A CAVAL DONATO NON SI GUARDA IN BOCCA

IL MALE

AGOSTO MOGLIE MIA NON TI CONOSCO

Settimanale politico di satira, 8 agosto 1978, sped, in abb. post. gr. II/70, anno I, n. 18 - L. 500.

MALE

Tenendo presente questo mondo di merda, vi hanno fornito il presente miraggio:

Angese, Marcello Borsetti, Mario Canale, Cagni, Capetto, Francesco Cascioli, Caraxo, Francesca, Sandro Curatolo, Tano D'Amico, Alain Denis, Giancarlo De Simone, Fanale, Fratel coniglietto, Giovanna, Gabriella, Ives Got, Cinzia Leone, Robert Rosè, I giovani di Ca' Balà, Monica Incisa, Karen, Mario Libera, Piero Lo-sardo, Marione, Marlowe, Lionello Massobrio, Elsa Marwell, Jiga Melik, Gerardo Orsini, Dario Paccino, Roberto, Roby di « Tam Tam », Perini, Françoise Perrot, Sergio Saviane, Scozzari, Enzo Sferra, Tersite, Bernard Thomas, Antonello Trombadori, Vaniglia, Veiove, Vincino, Zigavertov, Giorgio Zucca e inoltre Antonio, Franco, Emilio e Luisa.

Direttore responsabile: Ubaldo Nicola - Direzione, redazione e amministr. Via Lorenzo Valla, 29 - Roma Distribuzione: Parrini & C., Piazza Indipendenza 11 B - Roma Registrazione: tribunale di Roma n. 17123 del 7 febbraio 1978 Tipografia 15 Giugno, via dei Magazzini Generali 32 a - Roma

E' MORTO KAREN

CARTER DROGATO, BIMBI IN PROVETTA: CHE TEMPI CHE SCHIFO!!

Altro che guerra fredda: l'improvvisa sortita di Breznev che voleva cambiare il nome dei due poli « Lo faccio per ragioni umanitarie — ha dichiarato — così in Siberia farà meno freddo », ha provocato la reazione violentissima di Jimmy Carter già un po' gasato per i cazzi suoi. « Non permetterò che Breznev capovolga il mondo ». La quinta flotta circonda la zona polare per impedire al rompighiaccio sovietico Iskra di sostituire la targhetta « Polo Nord! » con quella « Polo Sud! ».

Mentre infuriano violenti scontri fra forze corazzate nella baia di Hudson, alcuni sommergibili nucleari sono sotto al polo per mantenere l'ancora che tiene legato l'asse terrestre. Sommergibili sovietici tentano invece di sciogliere il Polo Sud con enormi termosifoni. Al di là delle operazioni militari, appena agli inizi, il quadro politico mondiale è sconvolto. Il Papa ha rivolto un appello ai due insigni statisti perché cessino le ostilità — ad alcuni prelati ha invece sussurrato — « Non me ne fotte niente, che volete... alla mia età! ». Più energiche le reazioni in ambienti socialisti; Craxi e Signorile hanno indossato due splendide tute mimetiche bianche e sono immediatamente stati rinchiusi nella vasca dei pinguini allo Zoo dal servizio d'ordine del PCI.

Berlinguer dopo essersi consultato con Andreotti ha invece detto: « Vediamo come va a finire ». Ha poi aggiunto « Né aderire né sabotare ».

Interventista Antonello Trombadori che ha già inviato uno splendido sonetto ai soldati sovietici dal titolo « Contro i pervertiti, guerra! Ripuliamo il mondo dalle carogne ». (Della sua intervista concessa ad un nostro redattore al « Porno porno », locale in cui è solito trattenersi, parliamo nelle pagine interne).

Molti si arruolano o nell'uno o nell'altro esercito, scontri tremendi anche nella nostra redazione: rossi-neri, freddo-caldo, caldo, caldo, fa sempre più caldo!-!

Eta Beta

Noi, voi, loro

Parliamoci chiaramente: è un momentaccio! Il giornale chiude. I motivi sono molteplici. La profonda crisi d'identità che attraversa la redazione sulla discriminante « Quale Satira e quando » ci sta togliendo tutte le energie. La recente polemica di Lotta Continua sulla nostra ultima copertina è stata la classica goccia che fa traboccare il vaso. Molti in redazione hanno pianto e lungamente capendo di avere sbagliato, e che diamine! su certe cose non si sgarra! In effetti a questo punto siamo alle strette, siamo scivolati troppo in basso. Ma i guai non sono finiti qui. Ci servono trecentocinquanta milioni entro il 5 agosto, altrimenti non ce la facciamo proprio a tirare avanti. Dobbiamo pagare il conto del bar di fronte, il giornalaio e tutto il resto, anche se i soldi vostri arriveranno, la settimana di Ferragosto saremo costretti a chiudere!!! Di noi vi abbiamo detto. Cosa ci aspettiamo da voi è chiaro. Facciamo in modo che loro non ci chiudano.

DA LOTTA CONTINUA
mercoledì 26 luglio 78

Riproduciamo qui sopra lo iettatorio ammonimento di Andrea Mercenaro riferito alla copertina del numero 17 del Male.

A Perini Sferra e ai redattori del Male Ti/vi auguro che quando per un qualsiasi motivo vi sarete stancati di fare la vostra rivista, non abbiate a vedere su una qualsiasi altra rivista di satira la vignetta ben disegnata di un vostro amico o di un figlio appena morto. Nemmeno se avrà scelto di fare il pugine e se ti/vi facesse schifo il modo in cui ne parlano i giornali, Lotta Continua compreso.

A. M.

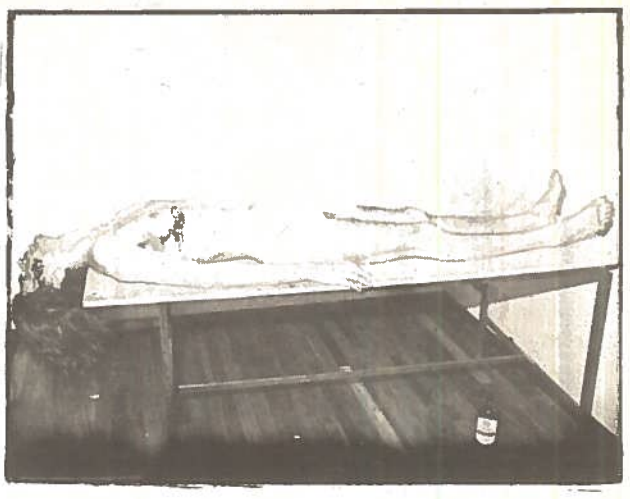
LA MO

KAREN E' MORTO

Ipse dixit

Chi l'avrebbe mai detto che da una copertina come quella su Jacopucci si sarebbe sviluppata una macabra catena di morte, di disgrazie terribili. Ma si sa', violenza chiama violenza, lutto chiama lutto. E c'è di più: l'oscura profezia di Andrea Mercenaro di Lotta Continua di mercoledì 26, pagina 14: (« ...a Perini Sferra e ai redattori del Male Ti/Vi auguro che quando per un qualsiasi momento vi sarete stancati di fare la vostra rivista, non abbiate a vedere su una qualsiasi altra rivista di satira la vignetta ben disegnta di un vostro amico o di un figlio appena morto... ») ebbeno non sono passati pochi giorni, ore quasi, dall'inquietante ammonimento, che la morte ha visitato con la falce (e martello?) la nostra redazione. Karen, Giovanni Karen, una delle più promettenti matite della nuova sinistra italiana è morto crivellato di colpi di pistola nel bagno della redazione (come ve lo spieghiamo a parte). Perini Sferra (Roberto Perini ed Enzo Sferra) dopo aver passato giornate allucinanti con la gente che li fermava per la strada facendo domande del tipo. Siete uno o due? — oppure — siete due o uno? — o anche — Ma... siete sposati? — hanno abbandonato precipitosamente il giornale, sfuggendo miracolosamente al linciaggio di una piccola folla di esagitati che per più giorni ha sostato davanti alla redazione, in via Valla 29 (abbonatevi!!!) e trasferendosi al mare dove Sferra, traumatizzato dalle stilettate di Mercenaro, si è chissà come convinto di essere incinta di Perini. L'altra sera — venerdì — mentre Perini portava l'amico in moto a Firenze, per comprargli i palloncini a piazzale Michelangelo — Almeno ti calmi, che cazzo!!! — i due sono finiti fuori strada con la moto. Dal letto di ospedale Roberto ha sussurrato flebilmente dall'interno dell'ingessatura — Lo sai che Enzo, prima finissimo nel fosso... ha avuto una visione di Mercenaro che rideva?

E non è finita qui. Vaniglia, il cane della redazione, si è gettata dal terrazzo. A Vincino si spuntano tutti i lapis. Melik e Lo Sardo sono chiusi da giorni in una stanza e si rifiutano di uscire per qualsiasi ragione al mondo.



Chi è A. Mercenaro

Dopo l'oscura profezia e le catastrofi che si sono verificate nella nostra redazione, i superstiti hanno sentito il bisogno di documentarsi su questa forza della natura che il destino aveva disgraziatamente messo sulla loro strada. Andrea Mercenaro non è nuovo ad anatemi e profezie: famose sono le disgrazie da lui procurate ad un oscuro faraone alcuni millenni orsono. Meno nota la sua profezia « Se scivoli, allora caschi nell'acqua » che è solito ripetere sui bordi delle piscine più affollate.

Anche del nostro è la celebre frase erroneamente attribuita a mons. De Lapalisse: « Cinque minuti prima di morire ero ancora vivo ».

Di recente il Mercenaro è apparso in gran forma vive stabilmente in un ossario, e gira di notte per le strade più buie, avolto in un lenzuolo bianco. E' stato visto mentre cantando Vinceremos, incideva sui muri questa frase enigmatica: « Hodie mihi, cras tibi (*) ». Ad alcuni passanti ha sussurrato: « Sono una povera anima del Purgatorio ».

(*) Oggi a me, domani a te (NDR).

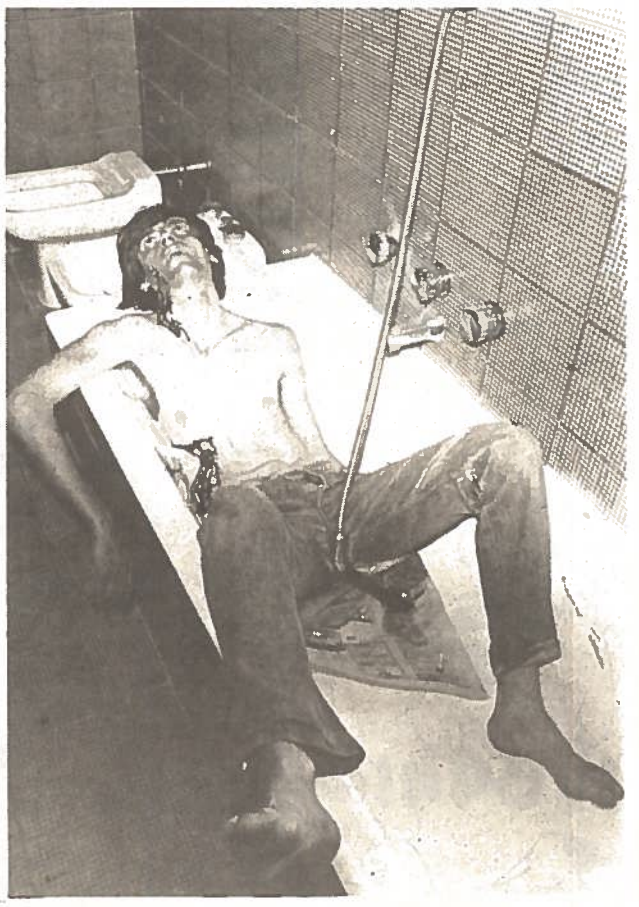
RTE DI KAREN

Cronaca dell'infamia

Poche cose da dire. La cronaca del delitto la troverete su qualche giornale e nella coscienza di Mercenaro.

La sciagura è andata in porto giovedì pomeriggio: erano le 17,00 tutti stavano lavorando gioiosamente nelle proprie stanzette: Jiga Melik cantava una antica ballata yiddish, La Sardo dormiva sulla sua scrivania indisturbato; Perini Sferra discutevano con garbo su chi fosse Perini, chi Sferra; Giovanna e Francesca, stavano calcolando in scala l'inclinazione dell'asse terrestre; il povero Karen infine ascoltava dal registratore le barzellette raccontate da solo la notte che se le ascoltava (le trovava talmente divertenti che se le ascoltava anche di giorno). Quand' ecco compiersi la spaventosa vicenda: stridio di freni, sportelli che sbattono. Tutti pensiamo — La solita vecchia Via Valla! — Invece dalle scale della palazzina che ci ospita giungono rumori di passi affrettati che salgono le scale. Tutti pensiamo — E' quel porco di Jiga che fà casino con gli zoccoli! — Invece dall'ultimo piano arrivano i botti secchi di numerosi colpi di pistola. Tutti pensiamo — Karen fà lo scemo coi fuochi artificiali!! — Invece si sente un urlo spaventoso. Tutti pensiamo — Karen ha un'idea per la copertina! — invece, Karen è morto: sono le 17,04.

Sul suo cadavere più tardi troveremo un volantino — Chi di spada ferisce, di spada perisce! — GAS (Gruppi Azione Surrealista).



• • •

Dal suo diario

Caro Diario, 18-7-78

Oggi mi sono sentito tanto solo... In redazione non si comunica più tanto, sento di avere molte cose da scambiare con i compagni... Ma quel porco di Perini a cui avevo proposto di scambiare la sua moto per il mio monopattini si è rifiutato!! Nel sessantotto era diverso così mi diceva mio nonno... Fortunatamente è una bella giornata... Anche con le compagne c'è qualche problema la mia tenerezza viene rifiutata: tutte vogliono da me buone vibrazioni.... E' tutto così complicato!

Caro Diario, 19-7-78

Oggi mi è successo un fatto terribile! ...Mi sono sentito solo e non avevo nessuno a cui dirlo,... menomale che ci sei tu mio caro diario.... Voglio ritrovare la mia completezza di persona, trovare un rapporto di amore con gli altri e il mondo che veramente mi soddisfi... Debbo aprire un discorso su tutto ciò ...sapessi come è difficile a volte poter comunicare con sincerità in una redazione come questa.

Caro Diario, 26-7-78

Basta all'« amore »e al rapporto che ti da solo un orgasmo, ti garantisce un « effetto », cioè una chiusura, ti fa diventare proprietà di qualcuno, ti rende a tua volta padrone di qualcuno... Sono stanco... stanotte girerò follemente nella città per trovare un vero amore... forse sotto un lampione... abbracciato ad una prostituta... Ne ho parlato con Giga che come al solito mi ha mandato a cagare... Stanotte ho sognato Pertini!! Cosa significa tutto ciò? La vita è un mistero ineffabile!!

Caro Diario, 27-7-78

Ho letto su L.C. gli articoli di Fofi e Mercenaro, mi hanno profondamente scosso... Forse frequento cattive compagnie... Mi sovviene la frase di saggio ebreo Hillel Hazachel: « Non fare agli altri, quello che non vuoi venga fatto a te » ...Questi si che sono maestri di vita!!

A questo punto il diario s'interrompe. Sulle pagine alcune macchie di sangue.

Che ne pensiamo

In ordine alfabetico

Angese - Non lo so, devo ancora pensarci...

Canale - Devo ancora pensarci, non lo so...

Cascioli - Chi?... Karen?... Non lo conoscevo.

Denis - E' terrible (Alain è francese, ndr). Appena ho saputo questa cosa sono corso in cantina per fare una bevutina... (Alain ama molto bere, ndr).

Fratel Coniglietto - Karen ed io avevamo molte cose in comune. Per esempio tutti e due amavamo molto le carote; quando lui faceva il minestrone mi chiamava sempre su, nella sua stanzetta!!!

Giovanna - Adesso non voglio parlare di lavoro: sto andando in vacanza!!

Cinzia - Quando facemmo l'Avventurista non pensavo di andare incontro...hu! hu!... a un'avventura di questo genere!... ha! ha!

Karen - Irreperibile.

Lo Sardo - Ronf ronf ronf.. Karen... morto... può essere... bisogna stare attenti... Karen... ronf ronf ..

Marione - Possiamo farlo a pezzi, fare l'illustrazione per una « busta-offerta » e farci su' un sacco di soldi!!!

Marlowe - Telegramma da Città del Messico dove si trova in ferie — Devo mica tornare funerali? Stop — mica tanta voglia — Stop.

Jiga Melik - La morte? Solo la fine della vita. Karen? Un uomo.

Gerardo - Vita violenta, morte violenta!!!

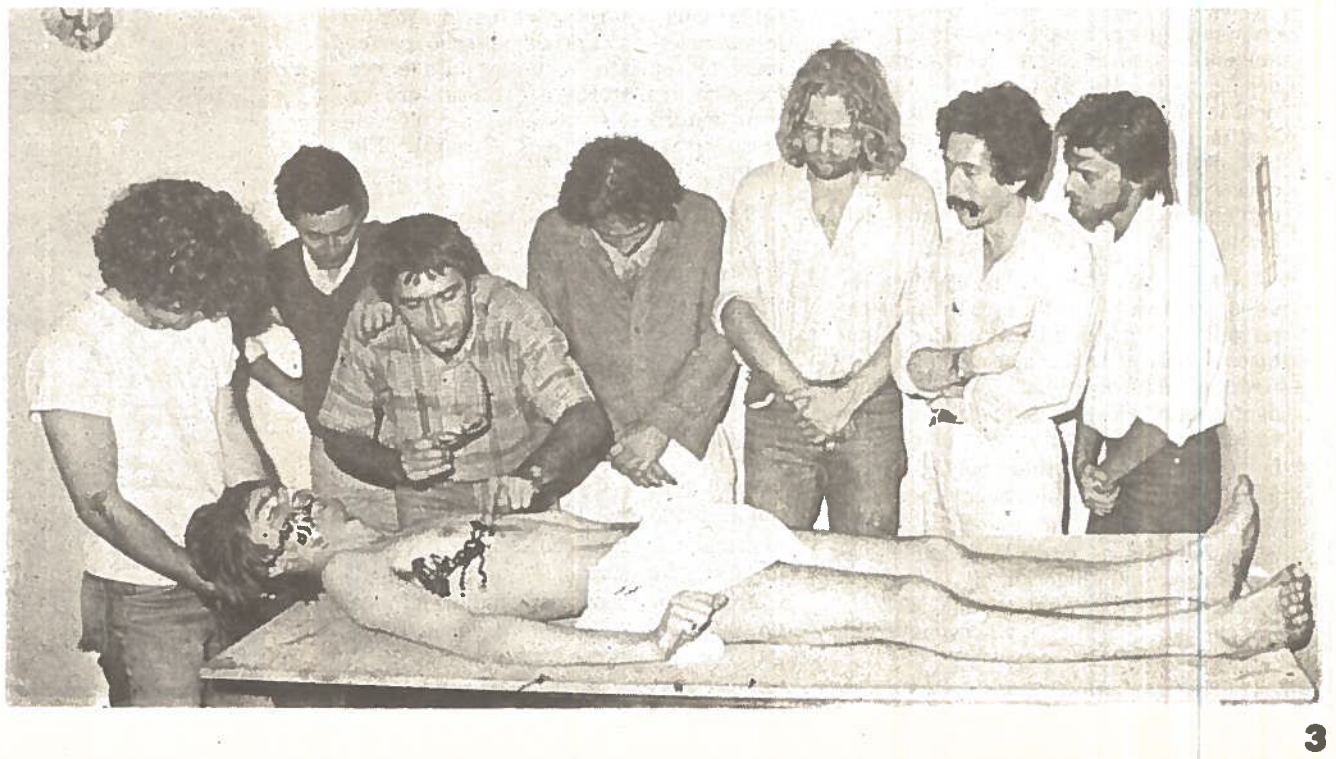
Perini Sferra - (in coro) Maronna!!!

Tersite - Non pervenuto.

Trombadori - Licenziato per disaffezione al lavoro.

Vaniglia - Arf arf!!! Bu-buu (vita da uomini! Ndr).

Vincino - E' bastato che mi allontanassi un attimo ed è successo il patatrac! E' proprio vero che quando la gatta non c'è i topi ballano... Comunque non c'è da preoccuparsi, troveremo in poco tempo un sostituto!



NOTIZIE ANSA

ANSA.....56789
L'on. Fanfani ieri sera si è esibito all'Arena di Verona nella parte del Barbiere di Siviglia. Alla famosa aria "Tutti mi cercano, tutti mi vogliono, sono un barbiere di qualità" dal pubblico si è sentita distintamente una voce che urlava: "Va a prendertelo in culo".

ANSA.....56790
Il dono che l'on Fanfani ha fatto alla segreteria D.C. della sua recente interpretazione del Barbiere di Siviglia , registrata a Verona, è stato rifiutato dall'on. Zaccagnini.

ANSA.....5679I
L'on. Fanfani ha esposto a P.zza Navona, la mostra dal titolo "Sono il Barbiere di Siviglia". Al sindaco Argan, presente all'esposizione, che si mostrava poco propenso di fronte a questa variazione di stile, Fanfani ha replicato:"Con l'arte astratta si muore sindaci,io ho ben altre ambizioni".

ANSA.....56792
Fanfani è un gran cretino

ANSA.....56793
...Un fatto senza precedenti le telescriventi si sono bloccate per alcuni minuti....Quando le macchine hanno ripreso a battere, questo messaggio è stato trasmesso ininterrottamente per sei ore: "L'on. Fanfani si ricordi che non fa più notizia. Gli sarà riservato solo un brevissimo spazio in occasione della sua morte... Se proprio vuol continuare a fare parlare di se in questi giorni... Ebbene si impicchi!!! Tutto il resto non fa più notizia.". Per la direzione dell'ANSA, on. Piccoli.

Zaccagnini prevede che il governo Andreotti durerà molto a lungo

Inizia in modo sconvolgente

IL GRANDE ESODO ESTIVO

Ogni anno, arrivati a quest'epoca, puntuale si presenta l'imponente fenomeno del grande esodo estivo. Le cose che stanno accadendo in questi giorni però vanno assai oltre le normali notizie di cronaca. Insomma sono cose strane. Giudicate un po' voi.

Lungo i numerosi snodi autostradali che punteggiano il nostro sistema di comunicazioni si sono verificati decine e decine di suicidi. Molta gente, mettendosi in strada per le vacanze, non se l'è sentita di perdere tempo nell'eventualità di un incidente stradale, così ha deciso di anticipare ogni contrattempo togliendosi la vita fin dal momento della partenza.

La cosa in effetti ha comportato diversi problemi — ci ha dichiarato il capo della Polizia stradale italiana Fintobue — molti non si aspettavano di morire per davvero! Così ci sono state dappertutto scene di panico e di disperazione. Vorrei aggiungere che il fenomeno ha comportato per i nostri agenti un pauroso sovraccarico di lavoro: la presenza di macchine ferme ai caselli con a bordo le famiglie suicide ha causato ingorghi di vaste proporzioni. Per non parlare poi dei soliti curiosi, quei tipici sfaccendati che approfittando del fatto che sono in vacanza, si sono accalcati sui luoghi dove il fatto si è verificato, con domande strampalate sul perché e sul percome... Guardi — scusi lo sfogo — c'era di che impazzire!!! Approfitterei del momento per fare una comunicazione ai suicidi: nel caso che vogliate togliervi la vita, fatelo negli spazi previsti. Ad esempio le corsie di emergenza possono perfettamente ospitare le vostre ultime ore. Nessuno vi disturberà e soprattutto voi non disturberete nessuno! — ha concluso concitatamente il Generale Fintobue.

Sul singolare caso dei villeggianti suicidi abbiamo interplellato il sociologo comunista Prof. Ferrarotti (non c'era nessun altro e ce ne scusiamo cosi lettori).

Prof. Ferrarotti perché questa morìa?
Si tratta di un normalissimo evento che quotidianamente ricondurremmo alla parola « fretta ». Non mi sembra il caso di gettare il paese nell'allarmismo, minacciando così l'accordo a sei! Bisogna andarci cauti con le interpretazioni di tipo politicizzato!!! Insomma — ha concluso l'eminente personalità del mondo marxista — calma giovanotti!!

Un' americana a Roma

Adesso questi giovani finiscono che rompono le scatole. Gli uccelli cantano, la radio dice che ci sarà una nuova stangata di tasse e che i vecchi sono ancora i più forti. Due settimane fa hanno eletto presidente e chiuso definitivamente in Quirinale l'ex detenuto Pertini con la sua pipa, Moravia ha appena finito l'ultima conferenza stampa sull'arteriosclerosi, e a Roma è arrivata un'altra antenata, la madre di Jimmy Carter, a fare anche lei il suo giro di propaganda sulla dentiera di annata e suo figlio. E' stata la festa degli ottuagenari e deltanti anni e non c'eravamo mai accorbravo ed è stato eletto presidente perché sono stata io a partorirlo e a tirarlo su così vispo e timorato di Dio: ma solo i vecchi hanno l'esperienza e la saggezza », ha detto la madre più madre del mondo.

La vecchietta sembrava sempre sul punto di cadere da tutte le parti, ma è stata messa nelle salde mani della ministra della Sanità, Tina Anselmi, che l'ha aiutata a salire tutte le scale di Roma, comprese quelle del Quirinale, e l'ha accompagnata dappertutto, alla fontana di Trevi per buttare la moneta in acqua, dal papa, che l'aspettava da tempo, a mangiare le fettuccine nelle case dei democristiani. E' vero che la Tina nazionale, da un po' di tempo, invece di pensare agli ospedali o agli scarichi velenosi, va sempre per cimiteri, consola gli afflitti e corre sempre dove gli italiani sono già morti, ma una volta tanto, quelli del governo ne hanno fatto una di giusta affidando alla ministra che vigila sulla salute d'Italia, la madre dello strangolatore di noccioline. L'hanno tenuta così stretta e sotto controllo (non si vedeva un poliziotto in tutta Roma perché erano tutti per lei) che non si capisce come ha fatto la presidentessa, così debole di reni, a fare una pipì. Sono gli inconvenienti di queste visite regali.

Finite le scampagnate, la madre presidenziale, dopo essere stata più di un'ora col papa, mano sulla mano, ci ha rivelato che Montini « è l'uomo più tenero del mondo » è così tenero che si taglia con un grissino. E pensare che noi l'avevamo a Roma da tanti anni e non ci eravamo mai accorti di avere un papa tonnomare. Una visita anche un po' sessuale, a dir la verità, ma i giornalisti non hanno colto questa piccola sfumatura.

Hanno detto invece i giornali che la grande mamma era vestita con una bandiera americana, stelle e striscie, e ha regalato una pipa a Pertini, il quale , a sua volta, ha contraccambiato con uno scialle rosso a fiori di tipo spagnolo. Se non fosse perché erano tutti così contenti e festevoli che sembravano bambini alla prima comunione, si direbbe che anche questo scambio di doni era a sfondo quasi sessuale.

Dopo essere uscita da Castelgandolfo, la puerpera che per tre giorni ha allattato l'Italia, ha detto: « Il papa mi ha fatto sentire proprio a casa mia. Mi ha fatto sentire una santa. Ha benedetto tutte le cose che avevo portato con me, tre crocifissi d'oro, due madonne, un anello e le cartoline (non ha parlato della dentiera) e mi ha suggerito alcuni consigli da dare a mio figlio, sempre così bravo e buono». E poi, stringendo le ginocchia per la pipì, in un altro slancio materno, e un po' apprensivo, ha aggiunto: «Non riesco però a capire come mai hanno mandato il papa, con la sua fastidiosissima e dolorosa artrosi, proprio sulle rive del lago, che è un luogo così umido ». Nemmeno i giornali hanno detto niente sull'inopportunità di spedire il compagno Montini a Castelgandolfo, che è un luogo letale per chi soffre di artrosi o reumatismi.

Saviane

CORRIERE DELLA SERA

NELLA SUA SECONDA GIORNATA ROMANA

Mamma Carter da Pertini Due temperamenti simili

OMA — Lillian Carter, ospite di Ro- diale per l'agricoltura, l'abbagliante edifi- riesce a stabilire intorno cio di travertino bianco clima di simpat- onie uff-

INDOVINATE QUAL E' MAMMA CARTER E QUAL E' PERTINI?

Ai confini della realtà

BIMBO IN PROVETTA DIVENUTO ORMAI GRANDE...

Sensazionale in Inghilterra

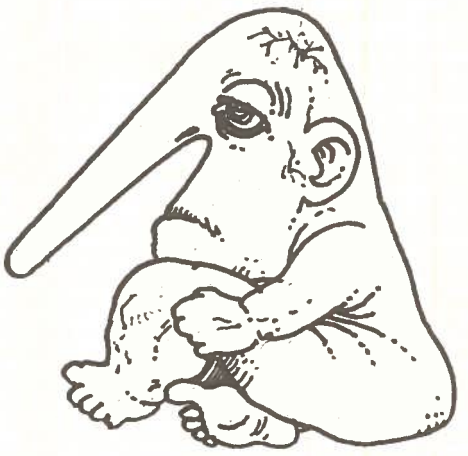
La scienza ha vinto: è nata la bimba in provetta

ACCIAIO: il primo bimbo in provetta

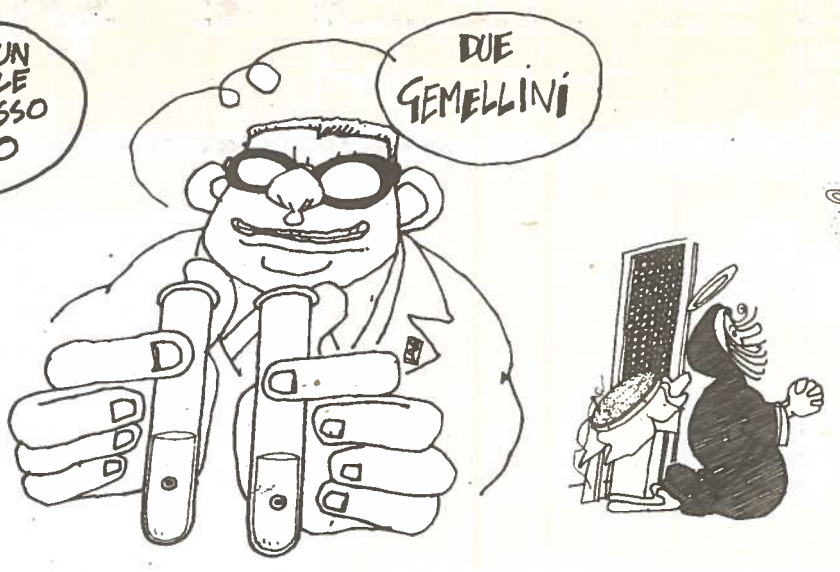
Questa è una storia vera, raccontata con parole semplici da Vincenzo Calò il padre del primo figlio della provetta.

E' successo tre anni fa: stavo conducendo importanti esperimenti di agopuntura, per riportare la scienza medica nei binari di un corretto rapporto con il mondo; quando improvvisamente ho pensato che forse non era giusto che il popolo italiano corresse il rischio di rimanere senza un mio erede nel caso di una mia prematura scomparsa: un incidente, una indigestione o una malattia tropicale.

D'altro canto sarebbe stato difficile reperire una compagna degna tra le frequentatrici della « cucina sfiziosa » posto adatto a ben altri commerci. Per questo ed altri gravi motivi la mia scelta cadde sulla provetta, l'unica che desse sufficienti garanzie di perfetta conservazione. Già da allora la scelta del nome era stata facile: duro come l'Acciaio; temprato come l'Acciaio, forte come l'Acciaio. Nessun dubbio il bimbo si sarebbe chiamato Acciaio. La riuscita, purtroppo, non è stata delle migliori, anche se adesso il bimbo ha imparato a strisciare per terra e già emette i primi suoni, Acciaio è bruttissimo...



BIMBO IN ALAMBICCO (BIMBICCO)



SENSAZIONALE RIVELAZIONE:

Tutta la verita sul caso Vincenzo Calò! Ovvero i misteri del convento occupato

Cosa succede nelle calde notti romane tra un boccone della cucina sfiziosa e un film della banda dei quattro?

Perché Calò ha chiamato il suo primo figlio Acciaio?

Chi sono le vittime della scuola di agopuntura di Calò?

Perché alte personalità del partito comunista rischiano ogni sera di rimanere avvelenate dalla cucina sfiziosa del convento occupato solo per incontrarsi con Vincenzo Calò?

Perché i giovani romani chiamano il convento occupato la drogheria?

Queste ed altre sconvolgenti rivelazioni sul prossimo numero del « Male »

Come trasformare un palazzo in un titolo

EQUO CANONE

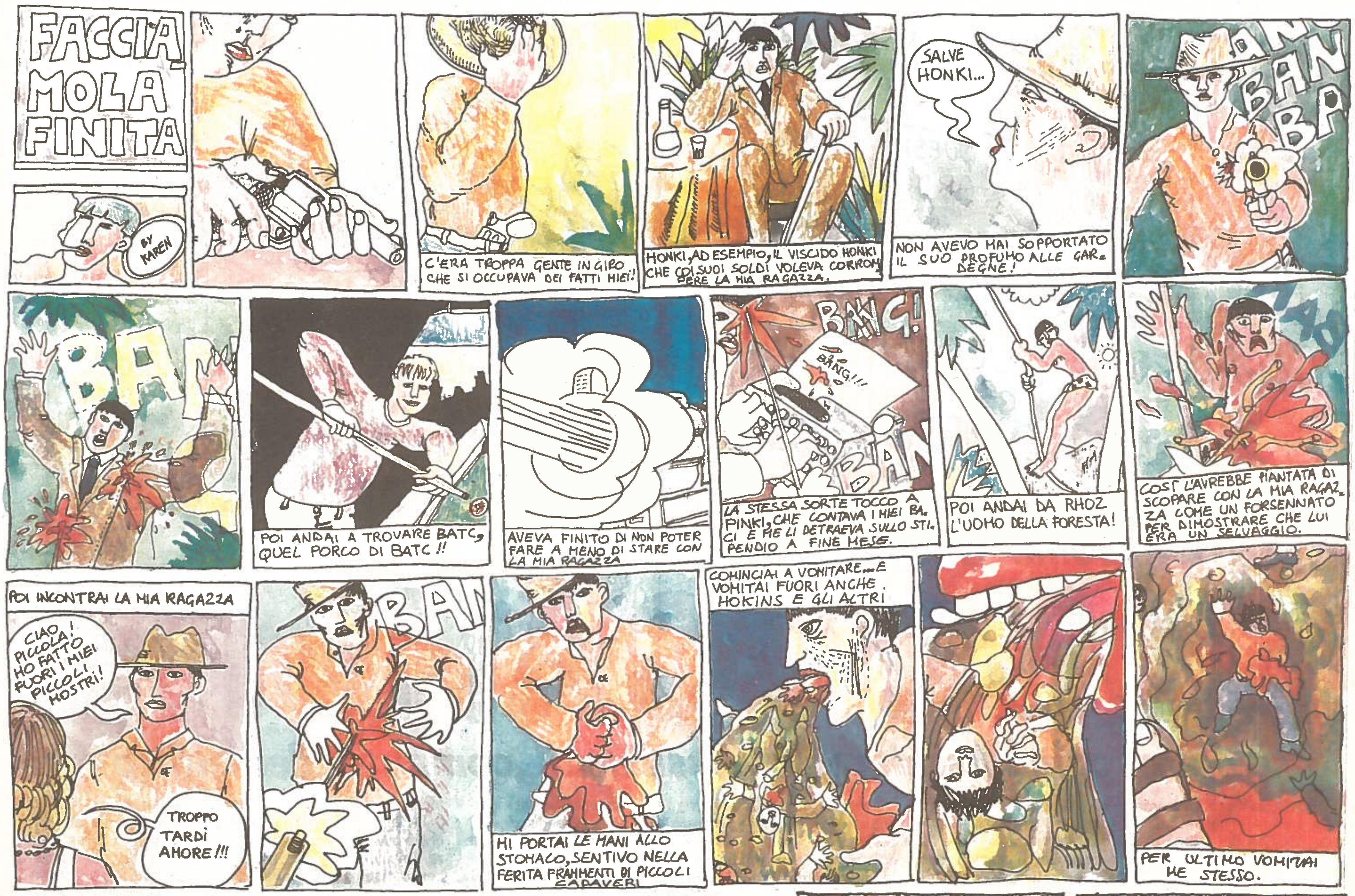
ovvero come rendere impossibile il computo dell'affitto

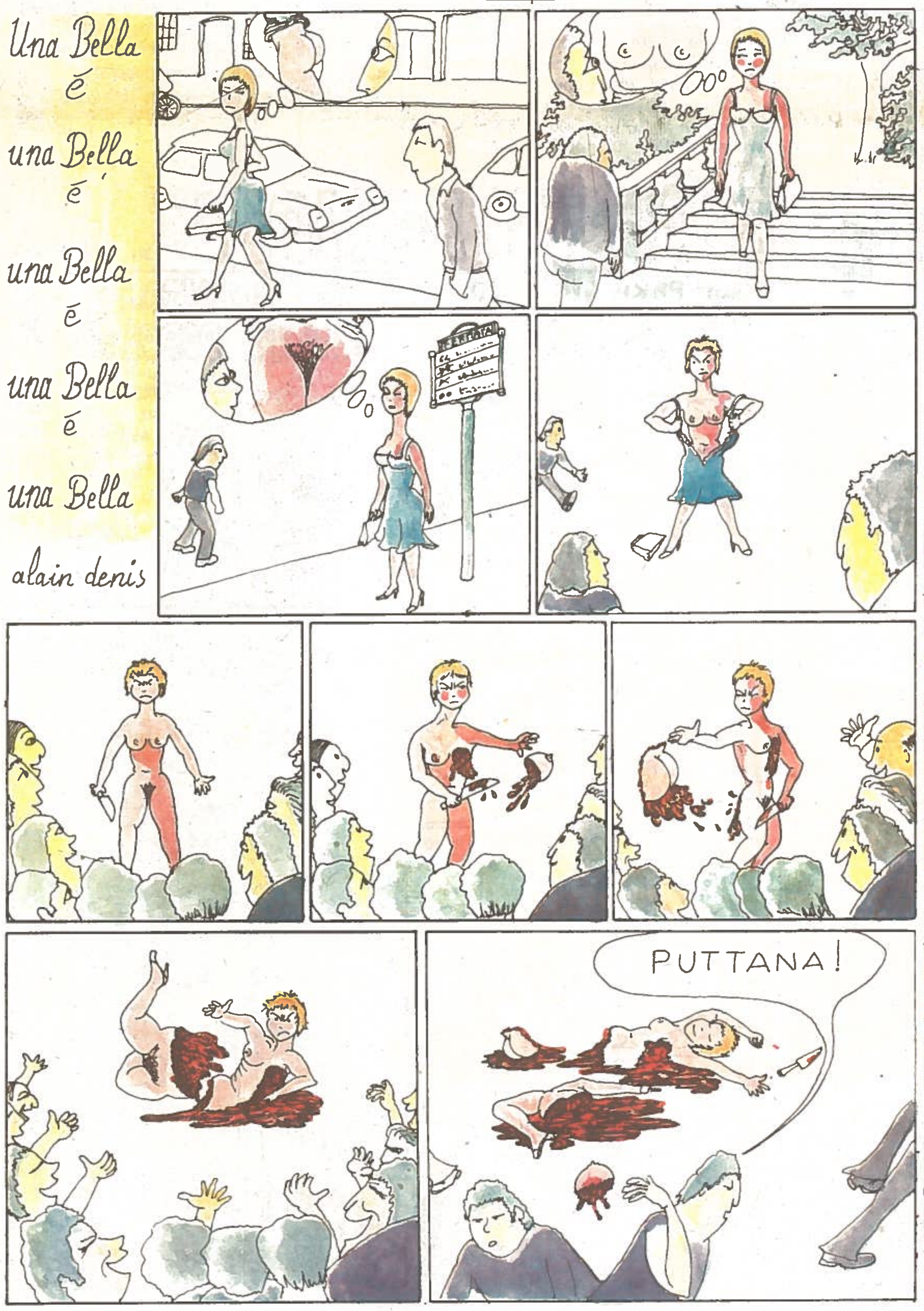
Il sistema più elementare è quello che tiene conto della naturale variabilità di qualsiasi grandezza spaziale. Poiché dal computo dell'affitto vanno escluse le superfici occupate dai muri perimetrali basterà farne variare lo spessore. Il modo più semplice è quello di sovrapporre della normale carta da parati al muro in questione.

Dopo ogni misurazione effettuata sarà d'uopo aggiungere un nuovo strato di carta e così via. Con questo metodo è assicurata l'impossibilità della misurazione della grandezza dell'appartamento in linea di principio. L'unico inconveniente è la riduzione progressiva dello spazio esistenziale che avverrà comunque in tempi molto lunghi.

In vista di questi inconvenienti numerosi autori consigliano di operare piuttosto che sulla grandezza, sul coefficiente, operazione a tutta prima più delicata, ma con minori controindicazioni. Come mostrano le tavole qui accanto non si presenta un gran problema nel trasformare ad esempio un interno in un garage, o una stanza in un cortile, neanche difficile è l'invecchiamento rapido di uno stabile; più complicato ci sembra invece seguire il sistema consigliato nell'opuscoletto che Lucio Lombardo Radice, l'insigne algebrista del PCI, ha dedicato alla delicata questione: « Sul calcolo del coefficiente, alcune risposte ». In particolare il capitolo come trasfromare un centro storico in un quartiere periferico presenta una totale incomprensione del problema. Leggiamo: « I festivals dell'Unità... Si i festivals dell'Unità sono un'arma straordinaria nelle mani delle classi popolari. Trasformare un luogo non è trasformare solo la geometria..., bensì cambiarne l'habitus, i costumi, i riferimenti psicologici. E' sufficiente un festival dell'Unità a piazza della Signoria per trasformare gli Uffizi in un baraccone di sagra paesana. Da ciò appare evidente il vantaggio smisurato che la **Presenza** stessa del nostro partito comporta per le grandi masse popolari ».

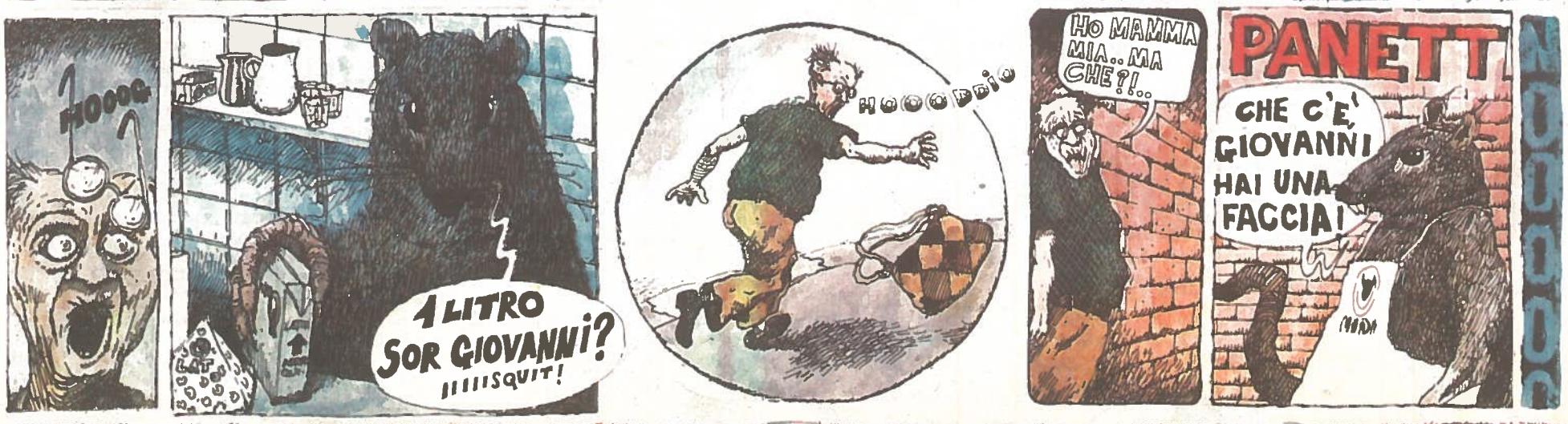
Il fatto è che all'indomani smontato il baraccone, tutto torna come prima e che gli Uffizi restano gli Uffizi.


FACCIA-MOLA FINITA
BY KAREN
C'ERA TROPPA GENTE IN GIRO CHE SI OCCUPAVA DEI FATTI MIEI!
HONKI, AD ESEMPIO, IL VISCIDO HONKI CHE COI SUOI SOLDI VOLEVA CORROMPERE LA MIA RAGAZZA.
SALVE HONKI...
NON AVEVO MAI SOPPORTATO IL SUO PROFUMO ALLE GARDEGNE!
BAN BAN
POI ANDAI A TROVARE BATC, QUEL PORCO DI BATC!!
AVEVA FINITO DI NON POTER FARE A MENO DI STARE CON LA MIA RAGAZZA
BANG!
BANG!!!
LA STESSA SORTE TOCCO A PINKI, CHE CONTAVA I MIEI BACI E ME LI DETRAEVA SULLO STIPENDIO A FINE MESE.
POI ANDAI DA RHOZ L'UOMO DELLA FORESTA!
COSI L'AVREBBE PIANTATA DI SCOPARE CON LA MIA RAGAZZA COME UN FORSENNATO PER DIMOSTRARE CHE LUI ERA UN SELVAGGIO.
POI INCONTRAI LA MIA RAGAZZA
CIAO PICCOLA! HO FATTO FUORI I MIEI PICCOLI MOSTRI!
TROPPO TARDI AMORE!!!
MI PORTAI LE MANI ALLO STOMACO, SENTIVO NELLA FERITA FRAMMENTI DI PICCOLI CADAVERI
COMINCIAI A VOMITARE... E VOMITAI FUORI ANCHE HOKINS E GLI ALTRI
PER ULTIMO VOMITAI ME STESSO.


Una Bella é una Bella é una Bella é una Bella é una Bella
alain denis
PUTTANA!

..STRANO POSTO...
ATTENTO!!
AHH!!!
DLING
TILT
200 POINTS WHEN LIGHT
..PERO'... PASSARE COL ROSSO.....
L'ANONIMA

FREGOLI DI PERINI



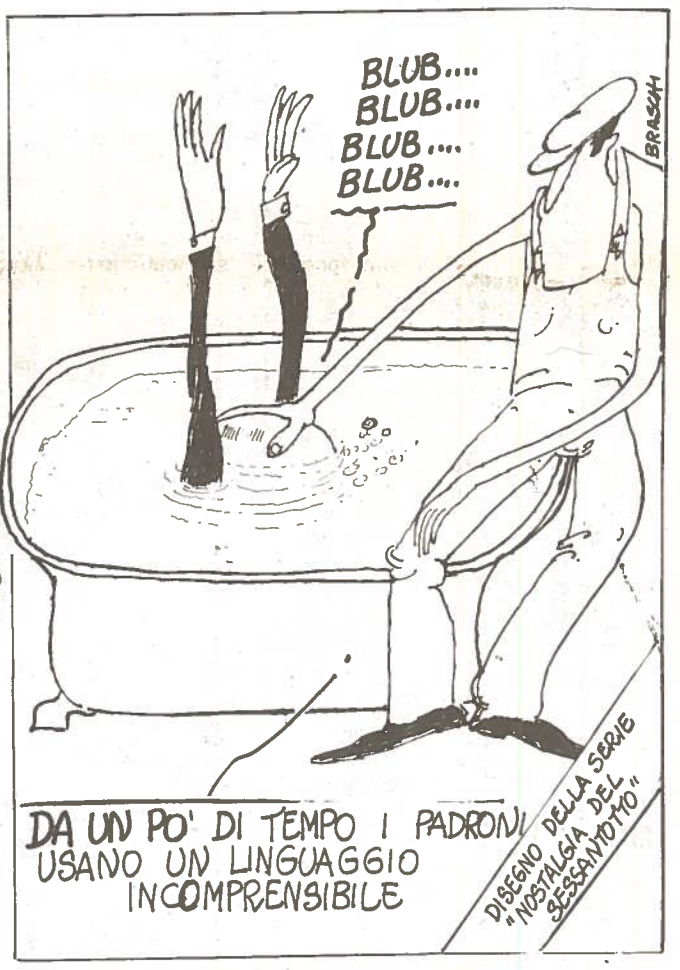
B.R.: I NUOVI METODI DELL'INDAGINE

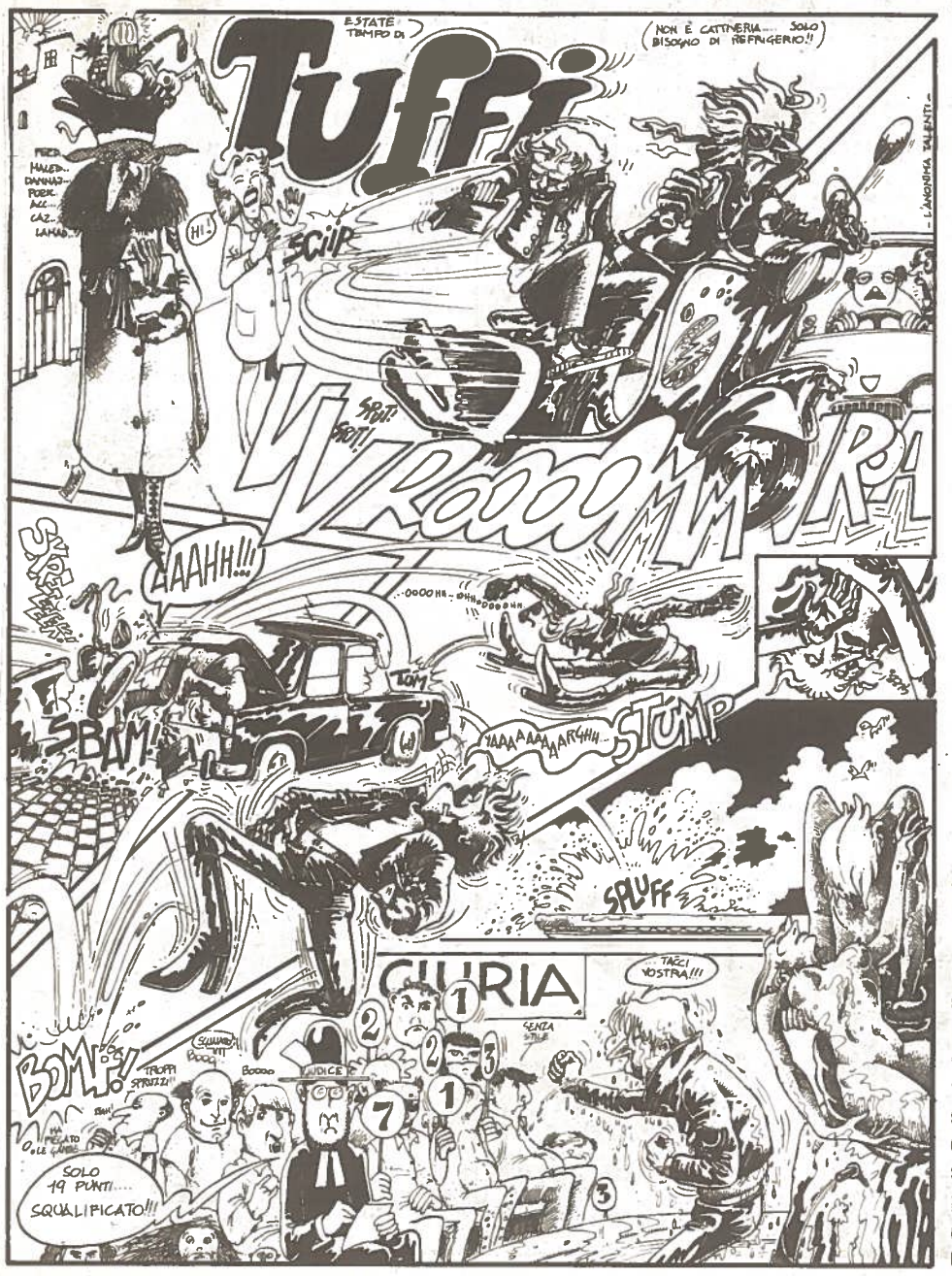
Ultimamente la Digos romana non ha certo brillato per acume e intelligenza; forse per via del gran caldo si era data alla perquisizione di interi isolati, col metodo « uno sì, uno no ». « Calcolo delle probabilità », si sussurrava in Questura. Questo criterio è poi stato esteso alle arti e mestieri: una volta arrestato un tipografo ne hanno perquisiti altri 187 (uno sì, uno no!). Le tipografie delle Brigate Rosse sono almeno due! Da qui pare che sia nata: accanto al rituale « fuori le armi, niente scherzi » anche il nuovo « se ha una stampatrice la tiri fuori subito, non facciamo scherzi ».

Dal punto di vista scientifico: un disastro! non c'era mai stata una così grande catena di errori in un così breve arco di tempo. Per questi ed altri gravi motivi, il capo dell'Ucigos romano: ispettore Capozziello, ha pensato bene di organizzare un seminario estivo di riqualificazione del personale Digos. In questo « Stage » di lavori le relazioni sono state svolte da alcuni dei più grandi investigatori del mondo e dai grandi eroi della nostra polizia: *l'agente Velluto* che ha tenuto una comunicazione sull'arte della fuga e del mascheramento, il *brigadiere Tuzzolillo(no)* sull'arte del combattimento per paralitici. Era poi intervenuto il *brigadiere Sapone* della squadra narcotici con una breve relazione sull'uso delle droghe pesanti nelle indagini criminali ma è stramazzato al suolo dopo pochi minuti per una overdose di eroina tagliata con cianuro che gli era rimasta in tasca per sbaglio.

Ma la novità più importante quella che ha portato alla scoperta di una nuova colonna romana ed a una svolta decisiva nelle indagini è stato il seminario sulla lettera rubata di Poe nella versione del professor Lacan noto criminologo parigino.

Questo seminario tendeva a mettere in evidenza la superiorità del metodo deduttivo rispetto a quello probabilistico, così largamente usato dalle nostre forze dell'ordine. Cosa si nasconde dietro il termine colonna che sigla tutti i comunicati di questo gruppo di malfattori? Ma è semplice, niente più che la mera evidenza come ben si deduceva dall'illuminante scritto del Poe, colonna è semplicemente colonna. In breve in un delirante susseguirsi di deduzioni una squadra guidata da Sapone si portava nei pressi della colonna Traiana in pieno centro di Roma e dopo ripetuti tentativi di sfondamento operati dal valente appuntato riusciva a portarsi all'interno del manufatto dove venivano rinvenute tracce probanti di un recente passaggio, resti di cibo, una brandina, due siringhe, un cappello con visiera simile a quelli usati nel caso Moro. Su questi pochi reperti è ora iniziato il paziente lavoro degli investigatori che porterà quanto prima alla scoperta di tutte le colonne, romane e non. Qualche ora dopo si concludeva, dopo un doveroso omaggio alle vittime della violenza, il seminario, tra lo stupore dei più che continuavano a sfogliare disperatamente l'elenco telefonico alla ricerca degli indirizzi dei brigatisti più noti ed altri elementi di prova contro la colonna sip. Dunque una nuova era nella criminologia è raggiunta senza eccessivi sforzi, eccettuati i 23 punti in testa al Sapone che aveva tentato uno sfondamento della colonna, rivelatasi in seguito marmorea.





- CORSO DI SOCIOLOGIA
- CORSO DI ANTROPOLOGIA culturale
- CORSO DI ECONOMIA POLITICA
- CORSO DI FORMAZIONE MARXISTA

Ogni corso, composto di 12 fascicoli, costa £ 12.000.

Una alternativa alla cultura ufficiale.

Un'impostazione viva ed esauriente, un'importante ausilio per la formazione degli studenti e l'aggiornamento degli insegnanti.

Indispensabile complemento di ogni biblioteca.

Particolarmente utili per la formazione culturale e sociale dei lavoratori.

In questi corsi viene anche adeguatamente trattato, nel contesto di un discorso globale, storico e strutturale ad un tempo, la condizione della donna, la situazione della famiglia, la condizione dei giovani, ecc., in rapporto ai grandi problemi del tempo presente.

Richieste, anche in due rate, contrassegno, assegno o vaglia, a Edizioni Ceidem, Via Val Passiria, 23 00142 Roma.

Festival de «l'Unità»

Cronaca e spettacolo

Nonostante le buone intenzioni di esercitare tranquillamente la critica agli spettacoli estivi, questa nota, dovrà essere per la sua massima parte, un resoconto di cronaca nera. L'argomento è di quelli delicati, dolcemente sfuggenti... Musica, teatro, cinema, ogni sorta di spettacolo in plein air... Un succedersi di suoni, immagini... una sensazione passeggero o insistente di nausea che ci accompagna in questo vagare per la città. Che cosa è, infatti, lo spettacolo se non l'assenza di eventi?

Compito del cronista è: cercare l'evento nelle pieghe dello spettacolo... Sottile vendetta del quotidiano sull'arte... « Prima del sangue in platea, quello di scena... ». Ma quale dei due costituisce un evento?... I fischi a teatro anche alla pecorara, non hanno mai fatto notizia. Ma alla fine i teppisti hanno sprangato una porta e si sono gettati... pugni e calci contro gli sventurati responsabili dello spettacolo... Ecco la notizia!

Un Festival dell'Unità! Interminabili ore di godimento... Come non gioire dello stato di abbrutimento collettivo? Di questo mescolamento fra veléni ideologici e veleni reali: logoramento della cistifelia e del terzo lobo!

Su e giù, ne abbiamo girati molti e dovunque facce inebetite, fiocchetti e coccardine... Uno stato di torpore che è al di là della noia e del divertimento, al di là dell'attivo e passivo... Uno stato di trance mistica, ma chi ha mai detto che le salsicce con fagioli non « fanno »? Alcuni studiosi hanno costatato l'esistenza di una relazione fra le sostanze oppiacee ed alterazioni epatiche, questo faceva dire a Marx: « la religione è oppio dei popoli... » In una delle sue opere giovanili di stampo feurbachiano, il Marx, giovane, aveva, infatti, analizzato la digestione religiosa e le sue connessioni al cancro epatico.

E poi le scritte, i discorsi, le canzoni, quale spettacolo di continuo progresso, di varietà, di novità... Giorni addietro Argan ripeteva ad alcuni amici a lui molto cari: « Coordinare meglio le attività culturali del partito con quelle del Comune Rosso di Roma (« Dio ce ne scampi e liberi », n.d.r.). Intrecciare finalmente la cultura proletaria con la grande arte borghese, l'ottocento col novecento, il duemila al tremila, architettura e pittura. Ma ciò non basta altri secoli ci guardano... Da quelle Piramidi ci guardano... Falli smettere... Ci guardano. Ecco il giorno in cui Argan fu sorpreso ad avvelenare quei famosi fagioli che produssero il colera a Napoli... E ad annacquare il vino dei castelli: « Lo faccio per il partito », ha esclamato l'intraprendente uomo politico.

BURP!!

Festival dell'Unità: perché. Risponde Antonello Trombadori

Dopo aver girato in lungo e in largo per tutti i festival dell'Unità organizzati dal PCI nella capitale, per riuscire a trovare Antonello Trombadori, siamo andati al Pornoporno, uno dei ritrovi più sexy che attualmente esistano a Roma. Lo abbiamo visto al bancone del bar con una coniglietta sulle ginocchia; appena ci ha visto ha fatto gran saluti — Yuhu! — Era lievemente alterato ma ha dichiarato di essere perfettamente in grado di sostenere un' intervista. Precisiamo quest'ultimo aspetto perché qualcuno poi non pensi che ci siamo inventati tutto di sana pianta. E' tutto vero, solo che Trombadori, lo ripetiamo, era lievemente alterato.

D. Ciao compagno!

R. Vinassa vinassa e fiaschi de' vin!!!

D. Senti compagno come mai non ti troviamo a nessun festival organizzato dal Partito?

R. Burp! Scusa... Dunque le ragioni sono molteplici. La prima è che ho imbroccato, la seconda è che avendo imbroccato non...

D. Senti, vediamo di non andare lontano coi discorsi. Questi festival servono?

R. Osteria numero uno! Paraponziponzipo'!...

D. Cerca di rispondere can maggiore chiarezza...

R. Burp! Osteria numero due... scusa! Mi sono voluto rilassare un attimo... Se i festival servono... guarda: un casino!!! E poi c'è la faccenda dell'egemonia...

D. Cioè?

R. Niente. Bisogna mettere in testa alla gente le cose che vogliamo noi, che pensiamo noi, che diciamo noi... hic! Non so se sono stato chiaro...

D. Ma la concezione del pluralismo...

R. Il pluralismo è quella cosa che vuol dire che siamo in tanti, e siccome quando siamo in tanti ci vuole qualcuno che metta un po' d'ordine, c'è bisogno dell'egemonia. Chiaro?... hic!

D. Puoi farci un esempio di pluralismo più egemonia.

R. Non so... uno striscione, per esempio. Uno striscione dove sta scritto: Partito comunista di Gramsci Togliatti Longo e Berlinguer.

D. ?

R. Occorre che i compagni che vengono si rendano conto, anzi, siano profondamente convinti di essere presenti ad un Festival del Partito di Gramsci, Togliatti, Longo e Berlinguer. E che durante la giornata i compagni non cessino mai di avere presente (in banca; al bar; in chiesa; allo stadio; alla Standa) che essi fanno attualmente parte del Partito di Gramsci, Togliatti, Longo e Berlinguer!

D. Hai altro da aggiungere compagno Trombadori?

R. Sì: Viva il Partito di Gramsci, Togliatti, Longo e Berlinguer!!!

TIME

L'incrociatore siderale « Divoratore terzo » si materializzò tutto insieme, ai bordi del secondo quadrante della Grande Strada Stellare, due omicron da Aurora Cigny. Il Capitano di vascello Augustus Xeban si congratulò con se stesso per la consueta precisione di calcolo sul coefficiente di riaggregazione molecolare necessario per rientrare dall'iperspazio. Era stato l'ultimo salto. A questo punto non restava che aspettare.

* * *

Nella grande sala di controllo i pannelli iridescenti fornivano in continuazione i dati in perenne trasformazione; totalizzavano le grandi cifre in omicron ed omega da correggere; indicavano in violetto i percorsi interplanetari e in azzurro quelli intergalattici alle navi stellari in movimento o in partenza; erano in grado, infine, di prevedere le tempeste cosmiche, la rotta di uscita dalla linea di collisione con le tempeste meteoritiche e le esplosioni solari, con la possibilità decisiva di sottrarsi alle loro distruttive radiazioni.

Il vecchio uomo alla consolle controllava con sguardo esperto il continuo svilupparsi della immensa raggera iridescente. Stava aspettando.

* * *

Il capitano di vascello Augustus Xeban si sedette di fronte al piccolo monitor e spostò a zero il riavvolgimento. Voleva rivedersi tutto prima dell'ora fissata; i pensieri vagavano incerti da una parte all'altra del suo antico cervello (duemilaottocento anni terrestri). Soltanto quattro volte aveva avuto bisogno di cambiare l'involucro rivestente — il corpo — e, per Zundar, era un record! Quante volte aveva sostituito nuove a vecchie vene; incassato nel corpo ossa adatte alla pressione atmosferica del pianeta su cui stavano sbarcando; disarticolato ed estratto le cinque paia di gambe perché si trovava su pianeti a gravità eccezionalmente bassa... Quante volte!

Il ronzio del monitor lo informò dell'avvenuto azzeramento del film. Adesso avrebbe rivisto. Mentre le immagini tridimensionali sgusciavano una dopo l'altra dentro e fuori, il Capitano di vascello Xeban si accomodò meglio che poteva, accavallando i dieci arti. Con uno dei retrattili di cui, grazie a Zundar, era ancora in felice possesso, si snodò fino al frigorifero e prese un barattolo di succo di Xiron (da ventotto secoli il suo preferito! Una fiducia antica...).

* * *

Il vecchio uomo alla consolle era calmissimo. Sarebbe andata bene anche stavolta. Non aveva mai mancato un Appuntamento; solo una volta, secoli prima, aveva quasi commesso un errore, ma era immediatamente sfleshato il condensatore luminescente di allarme, e lui se n'era accorto. Era successo, figurarsi, che si era addormentato! Si era stancato troppo nella consueta partita settimanale di bridge con il monitor numero cinque, l'unico in grado fra quelli a bordo, di giocare qualsiasi gioco d'azzardo o probabilità (avevano persino giocato a dadi!).

Comunque da allora mai una volta che avesse mancato un Obbligo. Era con grande gioia, del resto, che lui assolveva questo compito e... ehi!!! Ecco! I monitor due, tre e quattro stavano trascrivendo i primi impulsi del rivelatore vasco-stellare! Si permise un attimo di tregua, rise soddisfatto.

* * *

Ah... quella doveva essere la spedizione su Betelgeuse terzo!!! Riconosceva le Montagne Blu, la strada che portava dalla base al vulcano. L'avevano percorsa tante volte prima dell'eruzione... Si era salvato solamente perché era andato su, in orbita, a prendere il rifornimento giornaliero di plasma sanguigno (necessario per il ricambio); non aveva mai capito se era stata una fortuna salvarsi o una maledizione rimanere solo... Il monitor cominciò a vibrare... Caspita! Il Momento era arrivato... era così presto... lui ancora non se la sentiva... Eppure l'aveva sempre saputo che il Momento era obbligatorio. Obbligatorio per tutti. E adesso aveva paura come un piccolo pentauro il primo giorno di scuola!!! Il tremito del monitor aumentava.

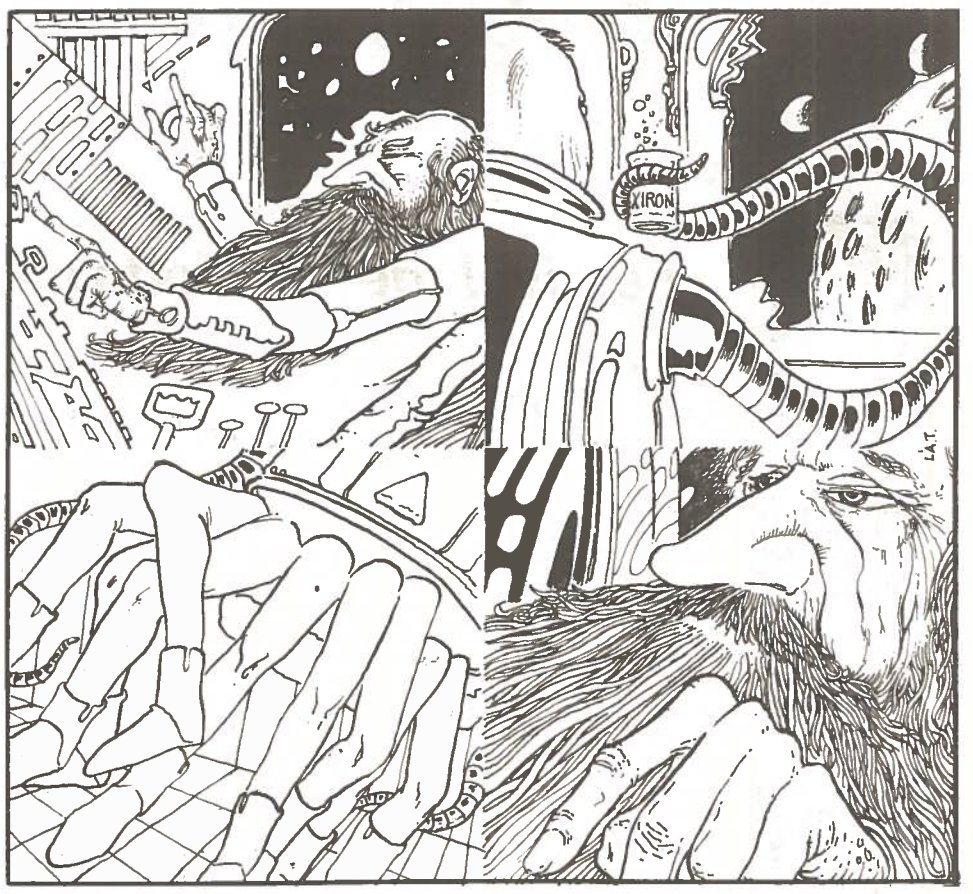
* * *

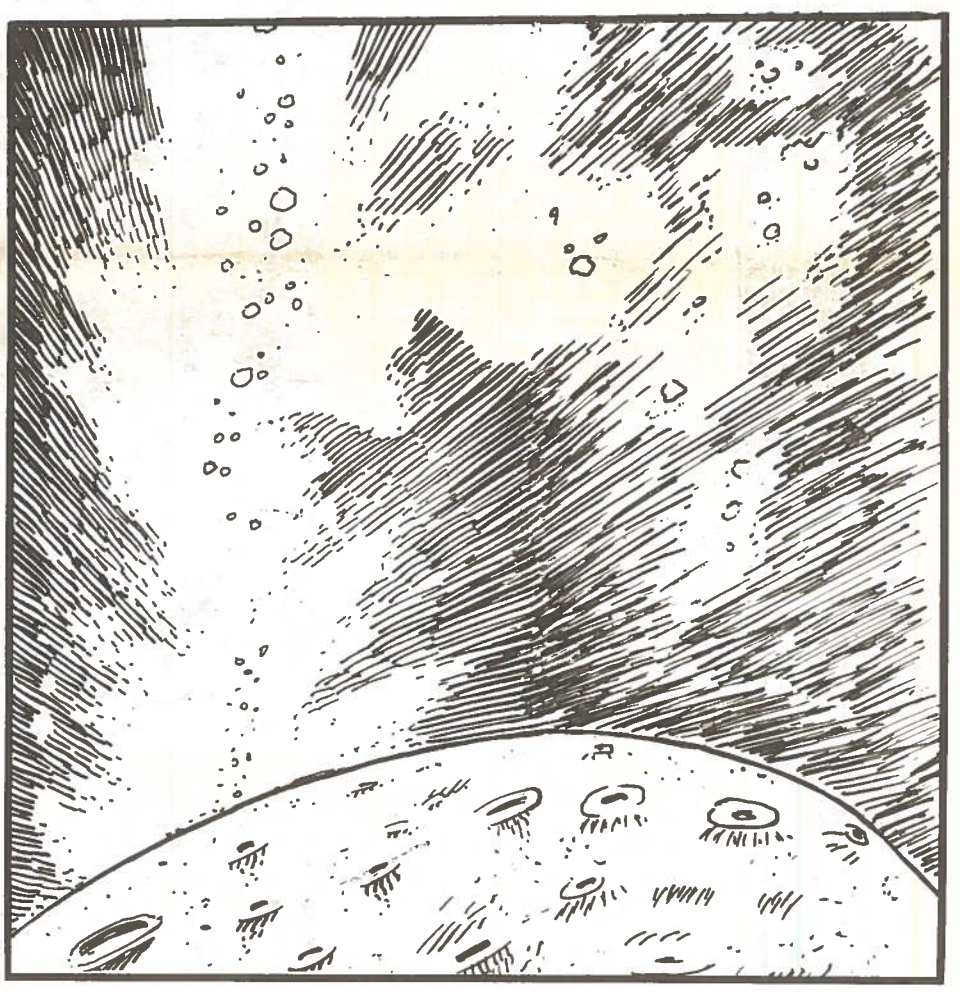
Il vecchio uomo nella grande sala di controllo aveva l'incrociatore siderale « Divoratore III » esattamente al centro dello schermo del convertitore ionico.

* * *

Una grande e lenta nuvola di metallo disintegrato si srotolava ai bordi del secondo quadrante della Grande Strada Stellare, due omicron da Aurora Cygni. Nella sala di controllo il vecchio uomo spense l'immensa raggera iridescente. Poi si alzò.

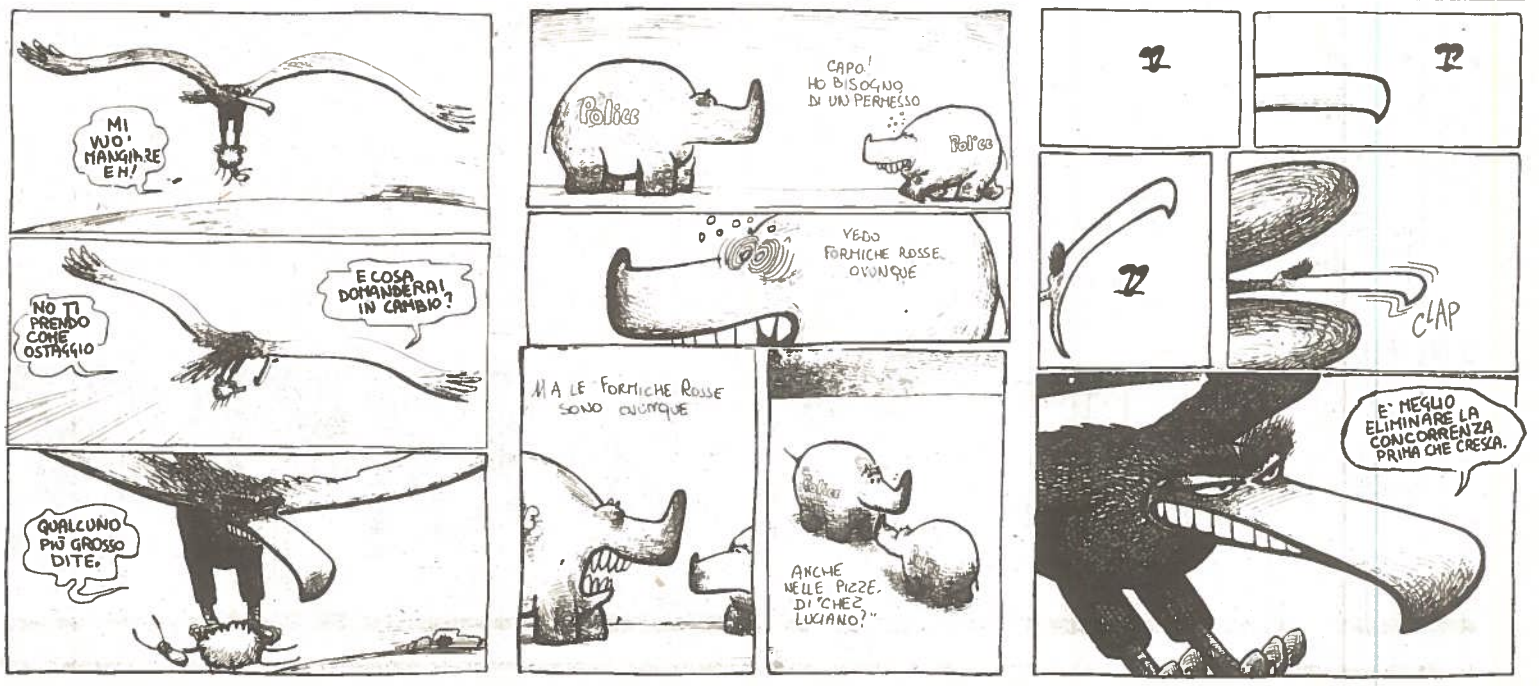
ASCHW.

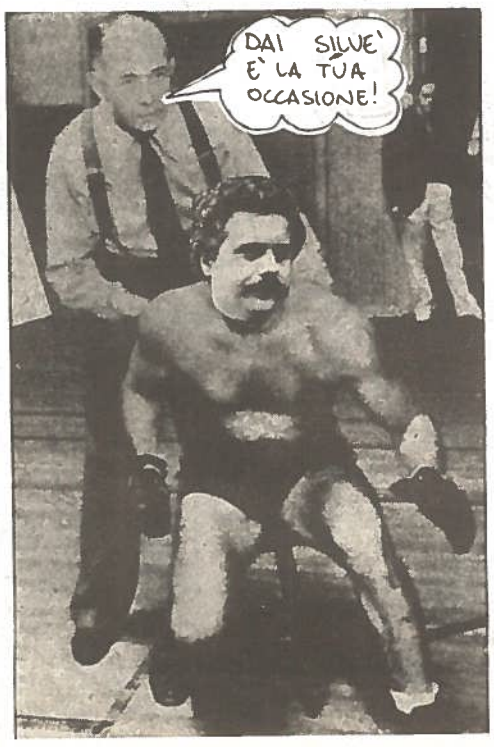




LE BARON NOIR

GOT ET PETILLON





150.000 lavoratori e 250.000 azionisti piú le loro famiglie, piú 120.000 piccole, medie, grandi imprese che lavorano con noi, piú i loro dipendenti, piú le loro famiglie...

Siamo una realtà di massa.

E' tempo che tu ci conosca meglio.

IL MALE GRUPPO MALE

Pertini
porta il parrucchino.

DALLA SERIE: "SCREDITIAMOLO UN PO'"

SONO TRASCORSI 15 GIORNI DALLA ELEZIONE DI PERTINI E GIA' IL POPOLO E' PIU' SOLLEVATO!

ECCO DUE NUOVI SOCIALISTI (COME LI VOLE CRAXI)

Enrico Manca — Claudio Signorile

Fatti per durare.

AVVISO

Due nostri lettori Georges Falconnet e Nadine Lefancher, ci hanno inviato il loro « tomo », « La Fabbricazione dei maschi, edizioni Bertani », perché noi lo pubblicassimo. Ci preme ribadire che libri non possiamo pubblicarli; nella pagina delle lettere non c'entrano! Vorremmo che i nostri lettori ci mandassero pezzi più brevi.

LETTERE

RUBRICA
« RINVENIMENTI STORICI »

Rinvenuto sulle montagne del Matese un autentico operaio socialista. La straordinaria scoperta è da attribuirsi al Dott. Girolamo Pizzulli responsabile della sezione « Reperti Archeologici » del PSI.

L'operaio in perfette condizioni fisiche, ha però rovinato la giusta esultanza confessandogli di avere preso la tessera quando era soltanto incaricato di dialetti neo-gotici alla Sorbona; nonostante la allettante offerta di venti fineset-timana alle terme di Fiuggi, in compagnia dell'on. Nenni, l'onesto lavoratore non ha voluto ritrattare la precisazione.

Carissima redazione de « Il Male

chi è più agile Marlowe o Jiga Melik? Ci sarà mai uno scontro frontale? Con chi si metterà l'Avventurista?

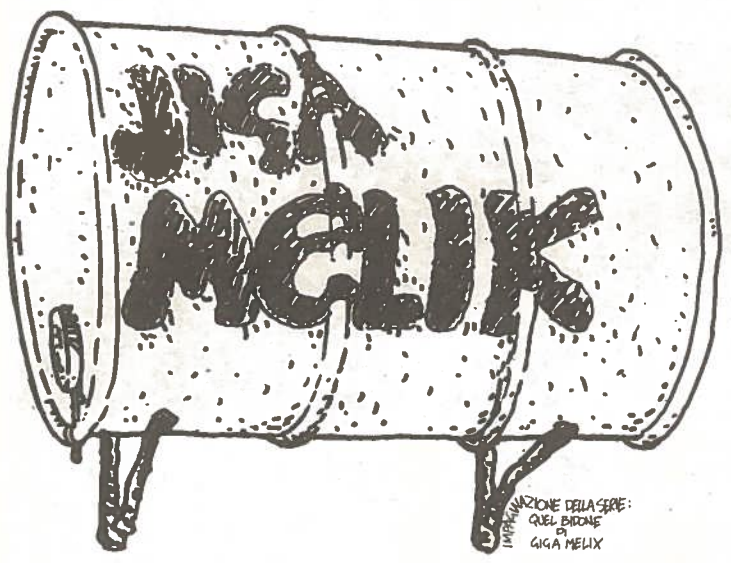
In attesa delle vostre risposte vi saluto ed aspetto con ansia.
Il vostro accanito lettore

Pietrosante Marco - Roma

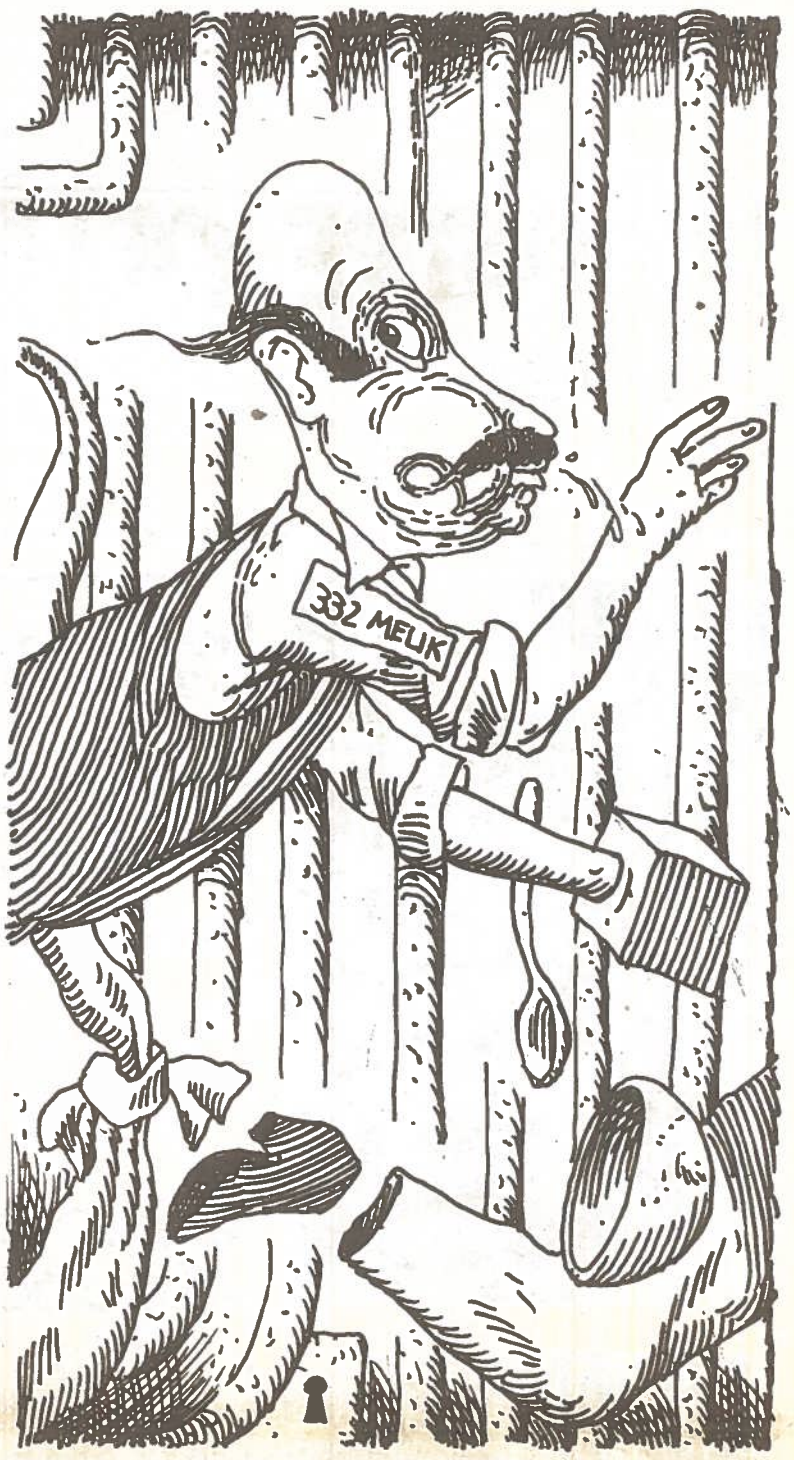
RISPOSTA

E' dal 1925 che non rispondo a lettere di estranei, e cioè da quella volta che per accettare... ma non vedo perché rivelare cose che non Vi riguardano. Solo un consiglio di stile: non metta, mi creda, il cognome prima del nome, è un'abitudine da questurini.

Jiga Melik



L'anno in cui Jiga Melik mise due volte nel sacco il caporal-maggiore Evtusenko



Gli anni fra il 1901 ed il 1908, durante i quali fui cadetto presso la Imperiale Accademia di S. Rodotea, furono caratterizzati dalla impossibilità di accettare l'esistenza del caporal-maggiore Eugenij Evtusenko: ricordo perfettamente come non passasse giorno in cui non maledivo costui e tutta la sua progenie. Per questo sin dalla mia entrata a S. Rodotea avevo meditato di combinargli un tiro dei miei, una di quelle abili macchinazioni grazie alle quali fin da adolescente mi ero guadagnato a Verzceslijn, la mia città natale, il soprannome di « Melik l'enigmatico ». Fu nel febbraio del 1902 che la cosa accadde.

Mi ero particolarmente irritato nel corso della estenuante esercitazione di « Dagli al Prussiano » per l'inopportunità di certe sue osservazioni riguardanti lo stile « poco marziale » con cui eseguivo l'assalto. Da quel momento avevo contato i giorni che mi separavano dalla successiva esercitazione, l'obiettivo era di rendere clamorosamente evidente la mole della sua inerzia intellettuale.

« In venti anni si può fare molto! », soleva dire il mio amico Birault che in venti anni era ingrassato più di quanto la civile convivenza permetta. Ebbene, erano esattamente venti anni che Eugenij Evtusenko era confinato al grado di caporalmaggiore, dimostrando in tal modo che la frase di Birault era rivolta a pochi!

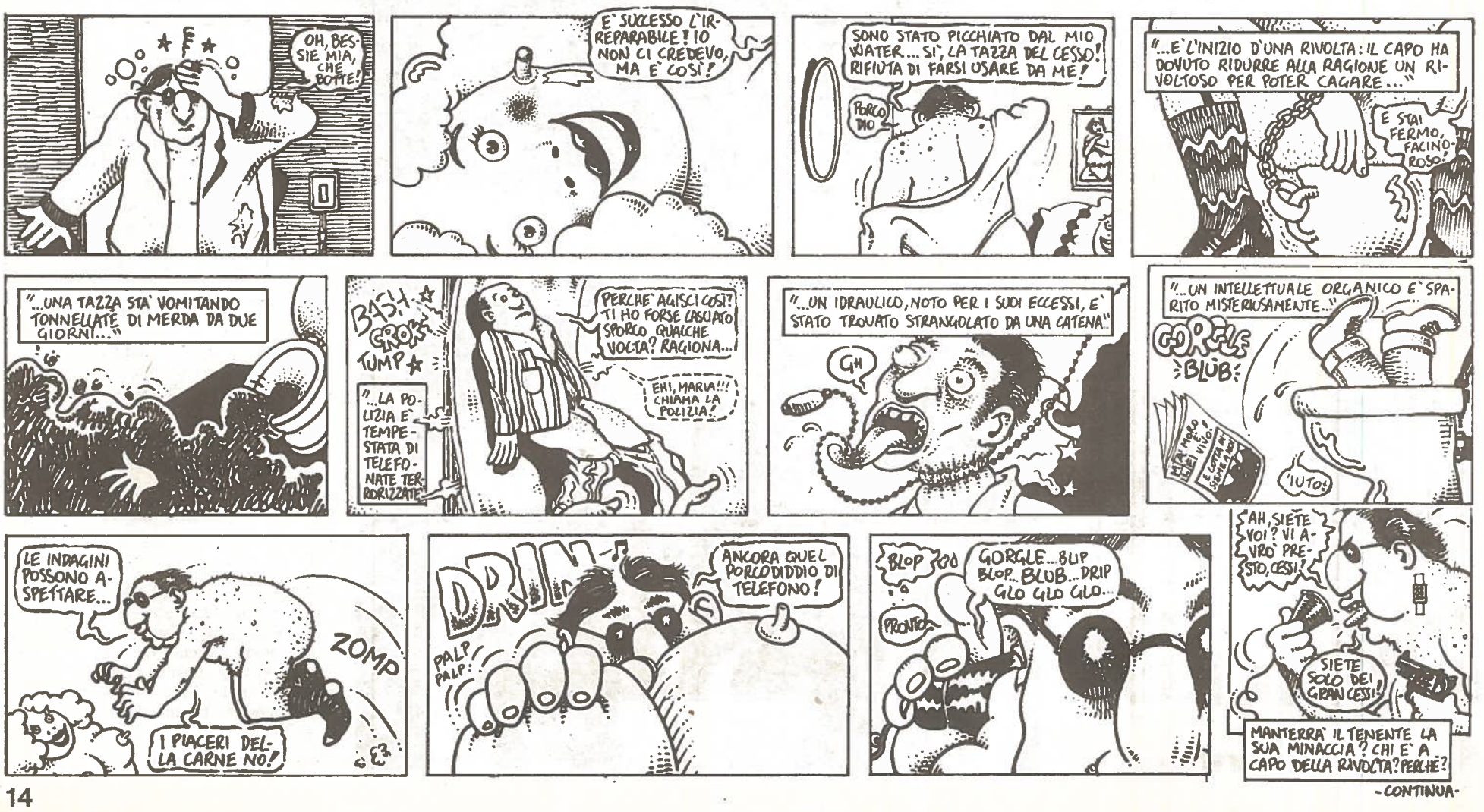
Così nel corso del successivo « Dagli al Prussiano! » (su mio suggerimento) il caporalmaggiore Evtusenko mentre levava la sciabola lucente verso le nuvole, esclamò: « Cadetti! Ognuno si divida in piccoli gruppi! Animo! Apprestiamoci a disorientare il nemico!!! ». A questo punto però egli si arrestò: aveva disegnata sul volto la maschera dell'incertezza (con ogni probabilità stava sforzandosi di capire come portare a compimento l'ordine che aveva appena dato).

Fu la vastità della risata che sopraggiunse a strapparlo da queste riflessioni. « Melik! Lei mi prende per fesso!!! ». Non seppi resistere alla tentazione: « Sì!!! », esclamai con quanto fiato avevo in corpo. « In questo caso, cadetto Melik, si consideri agli arresti immediati! ». Tentai tempestivamente di convincerlo: « E' un equivoco esi mio caporal-maggiore! ».

In prigione mi convinsi della possibilità di portare a termine una nuova e decisiva vendetta: evadere sotto la sua responsabilità!

Fu in una notte di luna piena che feci chiamare Evtusenko dopo essermi riempito la bocca d'acqua e aver preparato una scritta su di un foglio. La porta della mia cella si aprì e apparve il mentecatto. che mi guardò interrogativamente. Per tutta risposta gli feci sentire il gorgoglio dell' acqua, dopodiché mi avvicinai all uscita indicandogli quanto avevo scritto poco prima: « Acqua in bocca!!! ». La reazione del caporalmaggiore fu eccellente: automaticamente si fece da una parte lasciandomi passare. Fui riacciuffato una settimana dopo, ma Eugenij Evtusenko nel frattempo era stato degradato a vivandiere scelto!

★ RIASSUNTO ★
JOE PETROSINO, CORAGGIOSO TENENTE DI POLIZIA A NEW YORK, FIDANZATO CON UNA FORMOSA BAMBOLA GONFIABILE DAI CAPELLI VERDI, VIENE AGGREDITO SELVAGGIAMENTE NEL GABINETTO DEL SUO UFFICIO AL TERMINE D'UNA INQUIETANTE TELEFONATA...



UN GIOCO PER L'ESTATE

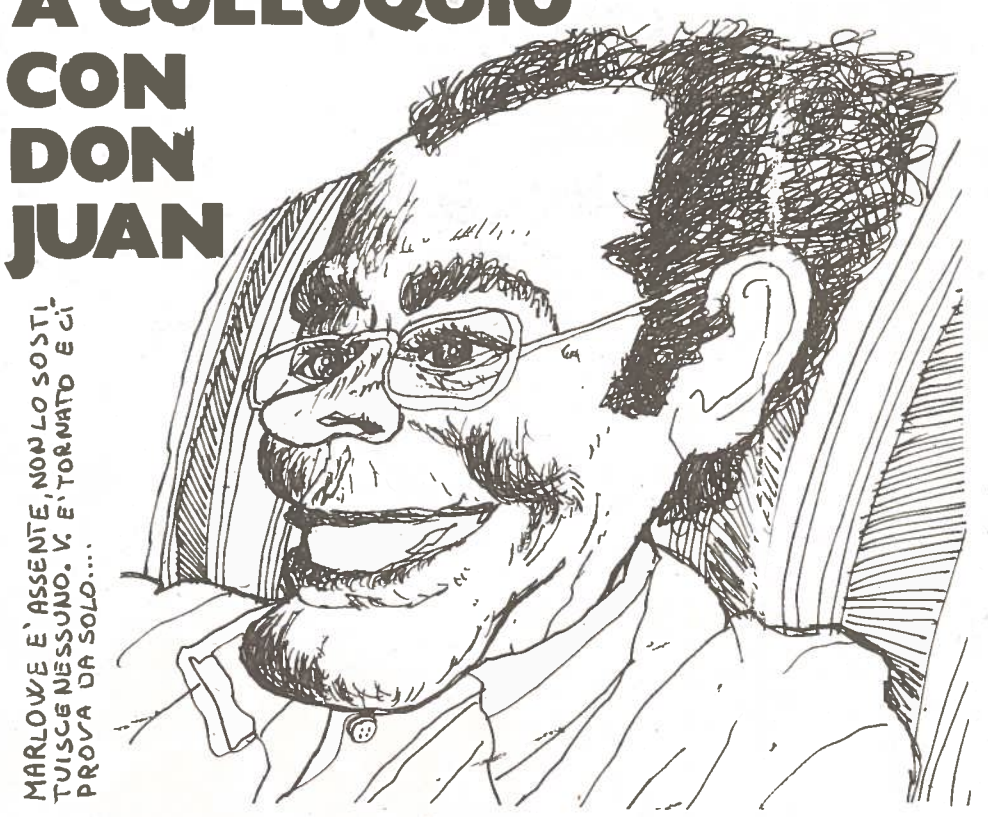
Volete sapere come mai Chirac ride sempre?
La risposta è qui accanto.

(Dal « Le canard enchaine »)

Perché Chirac non si sposta mai senza farsi accompagnare da un solleticatore professionista.

MarlOwe

A COLLOQUIO CON DON JUAN



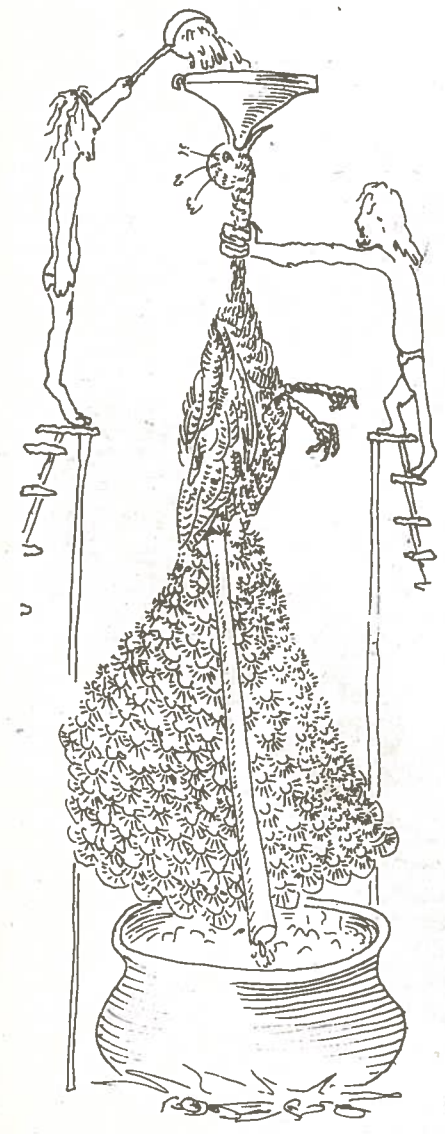
SE NE STAVA LÌ, COL SUO SORRISO INGENUO E GLI OCCHI CELESTI, SENZA DIRE UNA PAROLA. APPENA IN VISTA DI CITTA' DEL MESSICO IL LEVANTINO SI ACCESE UNA CAPORAL GIA' INIZIATA....

una favola

Lumache

Le lumache scontente della loro vita libera e facile tennero un rumoroso consiglio per chiedere a Giove un loro re. « Non ci lamentiamo », insistettero. « Sappiamo di avere già case portatili ed altri lussi. Ma ci piacerebbe avere un duce dal polso fermo. In fondo, alle rane hai ben dato una cicogna da seguire. E persino gli uomini hanno i loro presidenti. E noi niente? ».

Giove buttò un ceppo nel loro stagno e disse: « Eccovi un re! ». Il vecchio ceppo si è rivelato un sovrano saggio e premuroso. Sotto la sua guida le lumache hanno prosperato e ora le si incontrano in tutti i migliori ristoranti.



Tutto quello che vorreste mangiare e non mangerete mai

CENA DI UNA SERA DI MEZZA ESTATE

A cura di Alain Denis

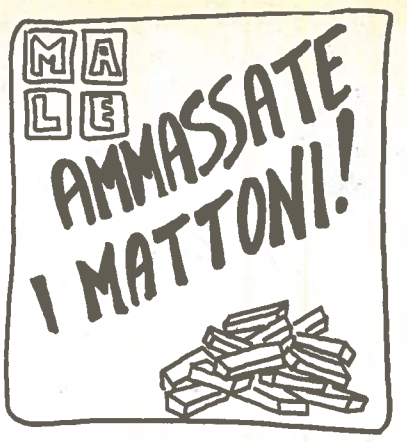
Ogni estate sulla spiaggia ci tocca sopportare il buffone di turno, il beffimbusto, il playboy organizzatore di « giochi e di feste », il rompiballe che sa fare tutto e che con straordinaria fantasia, fa l'abbacchio di notte sulla spiaggia con obbligatorio raffreddore e... agnello nero carbone, crudo all' interno e pieno di sabbia.

Se mi permette quest'anno, cari amanti del mangiar bene, vi consiglierei, se ci tenete alla festa notturna sulla spiaggia, un semplice ricetta, squisito e soprattutto di un bell'effetto.

Prima sbarazzatevi del vostro abituale animatore- istrione e procuratevi un **bel pavone** con tutte le penne e la ricchissima coda, un **pentolone** di circa trenta litri, un **tubo di metallo** lungo quanto la coda del volatile, un **grande imbuto di rame** e un **ramaiuolo.**

Mentre i vostri amici si accingeranno ad accendere un **grande fuoco** per avere brace a sufficienza per almeno due ore, praticherete un sottile buco sotto l'ala sinistra del pavone (avrete avuto cura di affogare la povera bestia in precedenza) e da questo tirerete fuori con delle pinze le interiora stando attenti a non sporcarle di sangue.

Sulla brace ormai rovente, adagerete il pentolone nel quale verserete **venti litri di puro olio di frantoio.** A questo punto è semplicissimo: portate ai lati del pentolone due sgabelli alti e quando l'olio sarà fumante, un vostro amico reggendo per il collo l'animale in modo che la coda non bagni nell' olio, infilerete nel culo del pavone il tubo di metallo e salendo sull'altro sgabello gli metterete l'imbuto in gola. Aiutandovi col ramaiuolo riempirete la bestia di olio che sgocciolando dal culo tornerà a riscaldarsi nella pentola. Proseguendo questa operazione per circa un'ora e mezza e aggiungendo ogni tanto nell'imbuto **sale e spezie, curcuma, petartura, pepe garofanato e un ramo di mirto,** realizzerete una cottura perfetta dell'interno senza rovinare lo stupendo piumaggio.

Servitelo su una grande tavola di legno, ciascuno ne asporti dei pezzi e se li spenni ben bene prima di mangiarli con le mani.

COPERTINE RIFIUTATE